



COMUNE DI BOLOGNA

UFFICIO DI STATO CIVILE

DENOMINAZIONE DI NUOVE STRADE

(PROPOSTE DELLA COMMISSIONE)

Bologna, 30 settembre 1915.

Ill.mo Signor Sindaco,

La Commissione nominata dall'On. Giunta nelle adunanze del 14 aprile e 18 agosto 1915 in persona del sottoscritto, del prof. Mario Longhena, del prof. Pio Carlo Falletti, dell'ing. Attilio Evangelisti e dell'avv. Ugo Lenzi, per le proposte di denominazione di nuove strade, si è riunita nei giorni 3 e 19 settembre corrente per adempiere il suo mandato.

Non ha potuto assistere ad alcuna delle adunanze il Commissario avv. Ugo Lenzi, giustificato peraltro dal fatto noto d'essere egli assente da Bologna per servizio militare.

La Commissione si era anzitutto fatta apprestare dall'ufficio tecnico una pianta dimostrativa delle strade da denominare costruite *ex novo* o riaperte al transito dal 1909 ad oggi, da quando cioè esaurì il suo compito una precedente Commissione nominata per lo stesso fine dalla passata Amministrazione; pianta che si unisce in allegato alla presente relazione.

Si è trovata concorde la Commissione nel riconoscere che è bene conservare di *regola* le vecchie denominazioni che si collegano a tradizioni storiche ed artistiche degne di esser custodite, senza peraltro dare a questa massima fondamentale una portata dogmatica ed assoluta in quei casi specialmente in cui la denominazione presente sia l'effetto di un'origine consuetudinaria, talvolta in contrasto con lo stesso desiderio degli abitanti del quartiere e non appoggiata ad alcuna ragione storica meritevole di essere perpetuata.

Altro concetto prestabilito è stato quello di continuare nell'ampio scacchiere di strade che costitui-

scono la « *Bolognina* » il ricordo di artisti che hanno lasciato a Bologna traccia dell'opera loro, seguendo in ciò il concetto della Commissione del 1908.

Premesse queste massime, la Commissione è venuta alla determinazione pratica delle sue idee.

Partendo dal centro della città, e preso atto che già è al Consiglio comunale la proposta, direttamente fatta dalla Giunta, di intitolare « *Piazza di Re Enzo* » il largo attorno al palazzo omonimo, la Commissione è venuta nella determinazione di proporre la denominazione: **Via degli Artieri**, al tratto di strada che congiunge Via Rizzoli con Via Orefici fra i due nuovi palazzi Ronzani e Bernardi-Prati.

L'arte: gloria purissima del popolo italiano. Rievocarla in un nome sintetico, nel cuore di Bologna, nel luogo dove più ferveva la vita dell'arte, dove il popolo lavoratore, pur mentre tutto intorno a lui il privilegio e la violenza oscuravano ogni senso di giustizia e di libertà, meditava ed attuava nuove forme di governo democratico per la sua terra, è parso a noi omaggio meritato.

La **Via degli Artieri** si aprirebbe appunto in mezzo al quartiere delle arti, fra gli Orefici, le Spaderie, non lungi dalle Cimarie, dalle Calzolerie, dalle Pelliccerie, da Via Gargiolari, da Via Pignattari, da Via Oleari ecc. ecc.

Lì presso il bel palazzo dei Cencioli e la loggia dei Mercanti restano tuttora alti testimoni di quella età gloriosa e fortunosa; e fossero restate e ritornate a nuovo splendore la casa dei Beccai, la benemerita arte della libertà bolognese, e la casa dei Merciai che, meglio delle moli moderne avrebbero interpretato la storia e l'anima di Bologna.

A sinistra di Via Indipendenza è stata riaperta al pubblico l'antica **Via dei Piatosi**. La Commis-

sione propone di confermare la denominazione, a ricordo della famiglia di origine antichissima, che diede alla città capitani, anziani, vescovi, e che ebbe a Bologna particolare rinomanza nel secolo XIII.

Al nome di **Giovanni Pascoli** la Commissione propone di intitolare la nuova strada che unisce Via Orfeo con Viale Gozzadini, dove è stato innalzato un importante edificio scolastico dedicato pure alla memoria del Poeta.

Nel quartiere sorto negli ex terreni Vignoli fuori porta S. Vitale si hanno 5 nuove strade, e là è tutto un ricordo della campagna libica, tal che quella zona porta ormai dal popolo il nome di quartiere libico.

Noi, seguendo un concetto diverso della precedente Commissione e con la persuasione di ricordare nomi cari e benemeriti, proponiamo i seguenti:

- Pietro Loreta**
- Oreste Regnoli**
- Giuseppe Ceneri**
- Edmondo De Amicis**
- Felice Cavallotti.**

Nel popoloso quartiere della Bolognina, che si stende di là della ferrovia fuori porta Galliera a testimonianza di un periodo di incremento cittadino eccezionalmente operoso, proseguiamo, come si è detto, il concetto di ricordare nomi insigni legati alla storia cittadina, se non per nascita, per opere dell'ingegno, intendendo così di diffonderne sempre più la conoscenza e di onorarne la memoria.

Essendo sei le nuove strade, vi indichiamo questi nomi:

Via Michele Angelo Colonna, celebre frescante del secolo XVII che a Bologna profuse tesori della sua artistica attività fra i quali ricordiamo: la pittura della parte superiore nella sala del Consiglio comunale; nel palazzo Pizzardi un Giove con l'Umiltà presentatagli da un Angelo; nel palazzo Gozzadini le gesta della famiglia; una galleria in casa Sampieri; una prospettiva a S. Michele in Bosco; la Cappella del Rosario in S. Domenico. Nella Via Begatto N. 1 è stata di recente restaurata dall'odierno proprietario la casa che fu del Colonna.

Via Elisabetta Sirani, la gentile pittrice del secolo XVII le cui opere si ammirano a S. Maria dei Servi, alla Pinacoteca, alla Madonna di Galliera; in S. Pietro e nella chiesa della Certosa. Essa ha il sepolcro, com'è noto, nella Cappella del Rosario in S. Domenico.

Via Lorenzo Costa, pittore del secolo XV, la cui memoria va intimamente legata alla maggior gloria bolognese del Rinascimento, a Giovanni II Bentivoglio. Di lui si ammirano un magnifico affresco

nella Cappella Bentivolesca della Chiesa di S. Giacomo, ed altri lavori in S. Petronio, S. Giovanni in Monte ecc. Amico del Francia fondò con lui una scuola nel 1490 che ebbe allievi rinomati quali: Innocenzo Francucci da Imola, Mastro Biagio, il Cotignola, Marcantonio Raimondi ed altri molti. Col Francia, Francesco Costa decorò le pareti della Cappella di S. Cecilia accanto a S. Giacomo.

Via Alessandro Menganti, scultore del secolo XVI. È opera sua la statua di Gregorio XIII bolognese, riformatore del calendario, che trovasi sulla porta del palazzo comunale, come sono opera sua le statue della Pietà nella chiesa di S. Rocco.

Via Luigi Serra, il rinomato autore della figura di Irnerio nel soffitto della Sala del Consiglio Provinciale col ritorno delle milizie bolognesi dalla battaglia di Fossalta.

Via Giuseppe Mengoni, l'architetto a cui dobbiamo il magnifico palazzo della Cassa di Risparmio.

Si propone di denominare:

Via Jacopo della Quercia la nuova strada lungo il fabbricato dei Salesiani fuori porta Galliera. Jacopo della Quercia è autore, fra l'altro, delle sculture sulla porta di S. Petronio.

Un altro gruppo di strade si è venuto in questi ultimi tempi disegnando nei pressi del Mercato del Bestiame fuori porta Lama in vicinanza della zona d'ampliamento ferroviario. Il loro tracciato risulta segnato nell'unita carta fra le lettere A. e B. La Commissione si è recata in luogo ed ha potuto constatare che, all'infuori del tratto che va dall'angolo di Via Pier de' Crescenzi al Piazzale della Piccola Velocità, la condizione loro è ancora troppo poco inoltrata perchè si debba oggi fissarne la denominazione. Perciò su questa parte la Commissione riserva ulteriori proposte.

Soltanto al tratto sopraccennato e che nell'unita carta porta il N. 16 la Commissione crede si possa dare fin d'ora il nome, rispetto alla cui scelta lascia alla Giunta di risolvere.

Un'ultima importante proposta la Commissione deve fare, dopo accurata visita in luogo, rispetto alla attuale *Via Loderingo degli Andalò*.

Il tracciato della strada ha oggi la forma di semicerchio e si divide in due parti; l'una che dalla casa Bacchelli arriva fino alla mura di circonvallazione, l'altra dall'angolo di Via Ballotte si congiunge con una curva alla precedente.

È un tracciato irregolare nella forma, che ha dato occasione a lagnanze accolte anche ripetutamente dalla stampa.

La Commissione propone di lasciare il nome di *Loderingo degli Andalò* al tratto che comincia dall'angolo di Via Ballotte e va fino alla mura, e ciò

a ricordanza che lì presso era la sede di città dei Frati Gaudenti, e soprattutto per ricordare chi da Bologna portò a Firenze nuovi concetti democratici, iniziando colà la signoria popolare delle Arti. Dante, uomo di parte, ha condannato Loderingo e Catalano, ma nello stesso tempo ha eretto loro monumento imperituro.

All'altro tratto che va dalla casa Bacchelli fino alla mura si propone di dare il nome di **Alfonso Rubbiani**.

A ciò la Commissione si è indotta da un ordine complesso di considerazioni. È sembrato anzitutto degno perpetuare la memoria del Rubbiani in vicinanza di quel viale che fu da lui ideato e fervidamente voluto; e poichè da qualche tempo fu presentato al Comune un progetto di nuova strada che, partendo dal lato di settentrione della Chiesa di San Domenico porterebbe al Viale XII Giugno all'im-

bocco precisamente del tratto di Via Loderingo degli Andalò che ora si propone di variare, (strada che si è proposto di intitolare al Rubbiani) la Commissione, augurandosi che l'idea geniale possa essere attuata in tempo non lontano, ha pensato di collegare le due cose dedicando fin d'ora al benemerito concittadino il tratto ultimo di quello che sarà il viale come sopra progettato.

La Commissione confida nel favorevole accoglimento delle proposte grata dell'onorevole incarico che si volle affidarle.

Con deferenza,

Il Presidente della Commissione

ORESTE VANCINI

Il Capo Ufficio

GARAGNANI